

COMUNE DI REGGIO EMILIA
AEROPORTO DI REGGIO EMILIA

PROPONENTE:



ARENA EVENTI CAMPOVOLO

INTERVENTO SULL'AREA NON OPERATIVA IN CONCESSIONE A AEROPORTO DI REGGIO EMILIA S.P.A.

Fase:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Elaborato n°

RI

Elaborato:

RISPOSTA ALLE RICHIESTE DI INTEGRAZIONI

scala:

PROGETTO:

IOTTI + PAVARANI ARCHITETTI

via Emilia all'Angelo 3, 42100 Reggio Emilia
 tel/fax: 0522.302775
 e-mail: studio@iotti-pavarani.com

COLLABORATORI: Roberto Bertani, Stefano Nicolini, Giulia Piacenti

Arch. Marco Pavarani

Arch. Paolo Iotti

STUDIO DI ARCHITETTURA ARCH. GUIDO TASSONI

Via A. Einstein n. 9 - 42100 Reggio Emilia
 tel. 0522268206
 e-mail: tassoni@esatecna.com

COLLABORATORI: Arch.Michele Ricco, Arch.Luca Romoli

Arch. Guido Tassoni

LAURO SACCHETTI ASSOCIATI

via del Chionso 28/a, 42122 Reggio Emilia
 tel: 0522 271401, fax:0522 923700
 e-mail: info@studioslsa.it

COLLABORATORI: Ing.Glanmaria Borellini, Ing.Danlele Del Rto,
 Geom.Andrea Tonelli

Ing.Lauro Sacchetti

CONSULENTI:

VALUTAZIONI AMBIENTALI

Studio Alfa S.p.A.

via V. Monti 1, - 42122 Reggio Emilia
 tel. 0522 550905
 e-mail: info@studioalfa.it

COLLABORATORI: Ing. Luigi Settembrini, Dott. Fabio Toni
 Dott. Germano Bonetti, Ing. Guido Salvalai

Ing. Lucio Leoni

revisione	data	descrizione	approvato	data:
				LUGLIO 2017

Il presente elaborato contiene le risposte alle richieste di integrazioni di cui alla comunicazione inviata dal *Settore Area Competitività ed Innovazione Sociale – Servizio Rigenerazione e Qualità Urbana del Comune di Reggio Emilia*, avente per oggetto: PROCEDIMENTO UNICO SEMPLIFICATO AI SENSI E PER GLI EFFETTI DEGLI ARTT. 36 TER E 36 OCTIES DELLA L.R.20/2000, COMPRENSIVO DI PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE VOLONTARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 9/1999, PER L'APPROVAZIONE DEI PROGETTI PRELIMINARE E DEFINITIVO DELL'OPERA DI INTERESSE PUBBLICO ARENA EVENTI CAMPOVOLO IN VARIANTE AL PSC E AL POC., CORREDATO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA. RICHIESTA DI INTEGRAZIONI, AI SENSI DELL'ART. 15 BIS DELLA LR N. 9/99.

Come si potrà verificare dall'analisi del documento, parte delle risposte alle richieste integrative sono state formulate per esteso in corrispondenza della relativa domanda, parte invece rimandano ad elaborati allegati, come specificati dal documento "Elenco elaborati | Risposta alle richieste di integrazioni".

Per praticità di lettura le risposte sono state organizzate per punti riprendendo la comunicazione riportante le richieste di integrazione inviata dal Comune di Reggio Emilia.

URBANISTICA / EDILIZIA

	INTEGRAZIONE RICHIESTA	ENTE
1	Si chiede di specificare meglio la destinazione d'uso specifica dell'area non operativa.	ARPAE

In merito a tale richiesta di integrazione si rimanda agli elaborati di Variante Urbanistica redatti dall'Amministrazione Comunale di Reggio Emilia.

	INTEGRAZIONE RICHIESTA	ENTE
2	Nella premessa della relazione S.R.II del progetto definitivo, si dichiara che la parte ovest dell'area sarà idonea per l'allestimento di fiere e manifestazioni temporanee. Si chiede di specificare meglio gli usi previsti e inserendone eventualmente gli impatti nella relazione di Impatto acustico, traffico e ricaduta emissioni.	ARPAE

Nel seguito si riporta lo stralcio del documento "Relazione Generale art. 25" RG rev.01 (pag. 3) nel quale viene trattata la risposta al quesito specifico. In particolare con carattere di colore rosso sono segnalate le porzioni di testo aggiunte e/o modificate rispetto al documento originale.

Si rimanda all'elaborato "Relazione Generale art. 25" RG rev. 01 allegato per ulteriori dettagli.

Non solo l'Arena concerti, anche il resto dell'area è quindi stata progettata ed attrezzata per eventi di ogni tipo sfruttando appieno la flessibilità della stessa.

Il contenuto progettuale per le aree poste tra via dell'Aeronautica e l'Arena è quello di essere predisposte per essere idonee al servizio delle manifestazioni all'interno dell'arena ma anche di poter funzionare autonomamente e per tutto il corso dell'anno.

Si tratta di uno spazio progettato con pavimentazioni, infrastrutture quali, fognature, rete idrica, impianti elettrici, etc. per essere potenzialmente utilizzabile per tutte le attività storicamente svolte in questo spazio da associazioni culturali o sportive, manifestazioni fieristiche o espositive, luna park, manifestazioni circensi, manifestazioni sportive che non abbiano bisogno di impianti specifici, cortei storici.

Questo spazio, tutto a disposizione della città, dovrà essere gestito in base ad una programmazione che consenta il massimo del suo utilizzo.

Riteniamo che sotto il profilo dell'impatto sulla città e ai fini della valutazione delle conseguenze ambientali gli eventi che saranno organizzati nello spazio a servizio dell'arena siano da considerarsi ininfluenti per il numero dei partecipanti e per tutti gli aspetti correlati.

La manifestazione più importate che si svolge storicamente sull'area denominata "Festa Reggio" con il nuovo assetto dovrà essere ridimensionata in quanto l'area a disposizione sarà sostanzialmente dimezzata.

In coerenza con il tema oggetto dello Studio di Impatto Ambientale che riguarda il progetto di realizzazione della nuova Arena Campovolo, una valutazione circa l'impatto acustico determinato dalle attività di merchandising connesse agli eventi programmati in Arena è contenuta nel documento denominato SIA.07 nella sua rev. 1, che sostituisce integralmente l'elaborato originale.

	INTEGRAZIONE RICHIESTA	ENTE
3	Si chiedono maggiori chiarimenti riguardo al progetto di riqualificazione della palazzina e in merito alla quantificazione della Superficie complessiva; si chiedono inoltre maggiori chiarimenti sulle capacità edificatorie.	CdS (Provincia)

Nel seguito si riporta lo stralcio del documento "Relazione Generale art. 25" RG rev. 01 (pag. 18) nel quale viene trattata la risposta al quesito specifico. In particolare con carattere di colore rosso sono segnalate le porzioni di testo aggiunte e/o modificate rispetto al documento originale.

Si rimanda all'elaborato "Relazione Generale art. 25" RG rev. 01 allegato per ulteriori dettagli.

Conclusioni

(omissis)

Si specifica che nell'attuale progetto definitivo non è previsto alcun intervento per la ristrutturazione / manutenzione dell'edificio posto all'ingresso di Via dell'Aeronautica.

In merito a tale richiesta di integrazione si rimanda agli elaborati di Variante Urbanistica redatti dall'Amministrazione Comunale di Reggio Emilia che specificherà funzioni, standard e dotazioni.

L'edificio in quanto esistente potrà essere destinato a tutte le funzioni terziarie e commerciali previste dalla scheda di POC.

Le dotazioni degli standard urbanistici sono quelli previste dalle norme di RUE a seconda delle destinazioni edilizie proposte.

Le superfici esistenti sono da ritenersi incluse nella dotazione di superficie del primo stralcio immediatamente esecutivo.

	INTEGRAZIONE RICHIESTA	ENTE
4.1	Si chiedono chiarimenti sul sistema dei parcheggi. Viene in particolare evidenziata una discrepanza tra scheda POC, in cui si prescrivono P1= 25 mq/3 posti di capienza di pubblico autorizzata, ovvero nel caso di eventi dà 100.000 persone circa 33.333 stalli, e lo studio di traffico, che ne prevede 25.000.	CdS (Provincia)
4.2	Anche in relazione alla necessità di aree di sosta e di mobilità indotta, si chiede di allineare in tutti gli elaborati definizione, dimensionamento e stima previsionale degli eventi richiamati come “piccoli”, “medi” e “grandi”.	

Si conferma che una dotazione di 25 mila stalli per auto dovrebbe essere adeguata per una domanda che, anche negli eventi fino a 100 mila partecipanti, dovrebbe attestarsi intorno alle 23 mila auto, date le politiche di “sostenibilità” adottate per la gestione degli eventi.

La dotazione di 25 mila stalli può essere ampliata fino a 35 mila, a seconda delle previsioni/prenotazioni, utilizzando sia altre aree agricole a nord della tangenziale sia le aree di sosta per interscambio già esistenti a Reggio, da collegare con bus navetta all’area dell’Arena.

Quest’ultima argomentazione è stata inserita nel par. 2.4 della rev. 01 dell’allegato SIA.09 che sostituisce in maniera integrale il relativo elaborato originale.

In riferimento al dato medio di affluenza annualmente stimata, dichiarata in 320.000 unità (dato elaborato sulla fattibilità economica dell’opera), sono individuate le seguenti tre tipologie di dimensione d’evento:

- Eventi fino a 20.000 persone
- Eventi fino a 60.000 persone
- Eventi fino a 100.000 persone

Conseguentemente le tre tipologie di dimensione d’evento sono così adeguate anche nella “Relazione Generale art. 25” RG rev. 01 (pag. 24):

Lo spazio interno dell’arena è stato dimensionato per poter ospitare diversi tipi di spettacoli:

- eventi fino a 20.000 persone
- eventi fino a 60.000 persone
- eventi fino a 100.000 persone.

	INTEGRAZIONE RICHIESTA	ENTE
5	Si chiedono chiarimenti in merito alla eventuale duplice funzione del parcheggio ubicato nell'area a nord prospiciente via del Chionso, in quanto area individuata a possibile insediamento di sviluppo commerciale (grande struttura di vendita non alimentare) nella "Proposta di variante per la razionalizzazione delle previsioni commerciali finalizzata alla valorizzazione della città storica".	Provincia (parere su variante commercio)

La previsione dell'utilizzo a parcheggio dell'area prospiciente via del Chionso è stata eliminata (cfr Tavola A.00.03 e SIA.09 nelle loro rev. 1 che sostituiscono integralmente gli elaborati originali); peraltro fino a quando l'area rimarrà libera, pur con la prospettiva di diversa destinazione d'uso, potrebbe essere oggetto di trattativa per l'uso temporaneo come parcheggio.

Il parcheggio in esame era – nella versione precedente del progetto definitivo- utilizzato per i bus turistici e come capolinea dei bus navetta di collegamento con i parcheggi remoti.

Per i bus turistici –nel caso di eventi fino a 100 mila partecipanti- viene ora dedicato l'intero piazzale Europa, mentre per i bus navetta il capolinea è stato ricollocato in via Saragat.

	INTEGRAZIONE RICHIESTA	ENTE
6	Si chiede di chiarire i perimetri delle recinzioni, in particolare nel lato nord del comparto, evidenziando le aree ad accesso pubblico incondizionato (ad es. ciclabili, aree verdi) da quelle ad accesso condizionato (area accessibile sono in occasione di eventi, etc.)	Comune

Nel seguito si riporta lo stralcio del documento "Relazione Generale art. 25" RG rev.01 (pag. 28) nel quale viene trattata la risposta al quesito specifico. In particolare con carattere di colore rosso sono segnalate le porzioni di testo aggiunte e/o modificate rispetto al documento originale.

Si rimanda all'elaborato "Relazione Generale art. 25" RG rev. 01 allegato per ulteriori dettagli.

Attraverso il potenziamento dei percorsi lungo il Rodano si possono infatti favorire i collegamenti delle Greenway a sud dell'abitato urbano, delle Acque Chiare fino alle Greenway della Cavallina e del Modolena.

Le aree ad accesso al pubblico incondizionato oggetto di intervento sono tutte quelle poste al di fuori dalle recinzioni sia sul lato Nord che sul lato Est. Su queste aree il progetto prevede la messa a dimora di nuove alberature e la realizzazione della pista ciclabile facente parte del sistema della Greenway.

Tutte le altre aree poste all'interno del perimetro oggetto di concessione sono ad accesso condizionato.

Si modifica altresì l'elaborato A.00.05 (Planimetria di progetto generale) di cui si allega rev. 01.

ACCESSIBILITÀ

	INTEGRAZIONE RICHIESTA	ENTE
7	<p>Anche al fine di rispondere agli obiettivi ed alle azioni per la sostenibilità ambientale declinati dagli artt. 4 e 6 dell'Accordo territoriale relativo al Polo Funzionale "Aeroporto Città del Tricolore" sottoscritto dalla Provincia e dal Comune di Reggio Emilia così come modificato ed integrato nell'ambito del procedimento in oggetto e, segnatamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il potenziamento delle connessioni con la stazione ferroviaria; • l'incremento del livello di accessibilità all'area col trasporto pubblico; <p>si richiede di integrare gli elaborati della Variante al POC, ovvero degli elaborati del progetto con approfondimenti sul tema, anche in ordine alla presenza della stazione del servizio ferroviario di bacino di S. Lazzaro, a sua volta raccordata alla stazione storica ed alla stazione dell'A. V, e posta a distanza pedonale inferiore (dall'ingresso est) rispetto ad alcuni parcheggi temporanei individuati.</p>	PROVINCIA

Il percorso pedonale "attrezzato" che si sviluppa dalla stazione Reggio FS fino all'ingresso dell'Arena (ingresso ovest su via dell'Aeronautica a cui si accede utilizzando la ciclopedonale su viale del Partigiano e viale Ramazzini e il sottopassaggio di Piazzale Europa) è al servizio dei partecipanti che arrivano alla stazione con il treno, oppure con i bus urbani (nel servizio abituale 6 linee urbane su 11 effettuano fermata in piazzale Marconi sul fronte sud della stazione ferroviaria).

Nelle alternative di accesso è stato inserito l'interscambio auto/bus alla stazione AV Mediopadana, utilizzando l'ampio parcheggio, in buon parte disponibile durante i fine settimana; in questo caso in alternativa al bus navetta dalla stazione AV è possibile utilizzare anche i convogli della linea da Bagnolo per raggiungere la stazione Reggio FS.

Si tratta di argomentazioni inserite nel par. 2.5 del SIA.09 rev. 01 che sostituisce integralmente il relativo elaborato originale.

In riferimento al possibile utilizzo della stazione ferroviaria di San Lazzaro, si evidenzia che l'accesso del pubblico all'area dell'Arena avverrà solamente da via dell'Aeronautica e che di conseguenza le fermate ferroviarie a distanza più breve dall'ingresso dell'Arena sono quelle di Reggio FS e di Santa Croce.

Per l'accesso all'Arena dalla stazione Reggio FS è previsto il percorso pedonale lungo le vie Agosti e dell'Aeronautica, e dalla stazione Santa Croce lungo la via Adua (opportunamente inibita al traffico veicolare privato).

In merito a tale richiesta di integrazione si rimanda altresì agli elaborati di Variante Urbanistica redatti dall'Amministrazione Comunale di Reggio Emilia.

PERCORSI STRADALI E PARCHEGGI

	INTEGRAZIONE RICHIESTA	ENTE
8	<p>Per quanto riguarda i percorsi stradali di accesso e deflusso e la disponibilità di parcheggi si osserva che vengono forniti 3 schemi di assetto (tavola A.00.03) relativi ad eventi fino a 100.000, fino a 50.000 e fino a 30.000 spettatori. Poiché l'area verrà utilizzata anche per la realizzazione di manifestazioni che non prevedono l'utilizzo dell'Arena (e per le quali è possibile prevedere anche un valore di occupazione delle auto inferiore a quello ragionevolmente attribuito ai grandi eventi) si chiede di precisare se anche per queste iniziative (che saranno probabilmente quelle caratterizzate da maggiore frequenza) varrà la configurazione descritta per gli eventi fino a 30.000 persone o, se altrimenti, di integrare la documentazione con gli schemi di assetto anche di tali manifestazioni. Va tenuto presente, infatti, che la compatibilità dell'intervento complessivo con il contesto urbano circostante è determinata più dalle ricadute degli eventi di maggior frequenza (anche se di minori dimensioni) che da quello di singole manifestazioni di grande impatto, ma molto distribuite nel tempo.</p>	AUSL

Gli schemi di afflusso e deflusso spettatori sono aggiornati, nella tavola A.00.03 (rev. 01 che sostituisce integralmente l'elaborato originale), per i dimensionamenti previsti nella classificazione degli eventi.

La configurazione di accessibilità e parcheggi sviluppata per eventi classificati "fino a 20'000 persone", è sfruttabile per tutti gli eventi di ridotta dimensione i quali potranno avvenire con maggior frequenza nell'area delle manifestazioni e senza prevedere l'utilizzo dell'Arena, ma con impatto trascurabile per la componente "traffico e mobilità".

	INTEGRAZIONE RICHIESTA	ENTE
9	Rispetto alle modalità descritte di accesso all'area di intervento ed in particolare all'Arena in occasione degli spettacoli (tavola A.00.03), si chiede per gli schemi forniti quale sia la prevedibile dimensione temporale delle misure attivate tenendo conto dei tempi di riempimento e di deflusso stimati e dell'eventualità, se prevista, di consentire l'accesso ai fans durante le prove dei concerti.	AUSL

Come indicato ai par. 2.2 e 3.2 dell'elaborato SIA.09 (rev. 01) il sistema dei parcheggi e degli accessi è dimensionato per gestire flussi veicolari di circa 23 mila auto per manifestazioni fino a 100 mila partecipanti in un tempo contenuto in 5 ore in arrivo e 4 ore in ripartenza.

La predisposizione dei "cantieri" che impongono le limitazioni al traffico previste negli itinerari di accesso ai parcheggi va predisposta entro la prima mattina del giorno dell'evento, dato che gli arrivi dei partecipanti ai principali eventi si distribuiscono abitualmente nel corso dell'intera giornata.

Durante le ore di svolgimento dell'evento i sensi unici predisposti precedentemente andranno "girati" per permettere il deflusso delle auto in uscita dalla manifestazione.

I "cantieri" potranno poi essere rimossi entro la prima mattina del giorno successivo all'evento.

	INTEGRAZIONE RICHIESTA	ENTE
10	<p>Relativamente alla dotazione di parcheggi nella Relazione Generale (pag. 34) viene affermato che <i>“...Tramite lo svincolo tangenziale/via Vertoiba è possibile organizzare zone di parcheggio su aree agricole limitrofe poste a nord dell’arena che garantiscono con percorsi pedonali in sede propria un agevole accesso all’arena stessa nonché organizzare un parcheggio all’interno dell’area dell’aeroporto, da valutarsi per ogni evento a partire da considerazioni di opportunità e di funzionalità...”</i> Poiché si afferma anche che <i>“...Queste potenzialità presuppongono sempre accordi specifici che si andranno a definire tra l’organizzazione dell’evento e le rispettive proprietà...”</i> si chiede di precisare quali garanzie vi siano di poter comunque effettivamente contare su tali capacità di parcheggio e, se in caso di mancato accordo con la proprietà od altri impedimenti, siano previste soluzioni alternative.</p>	AUSL

In funzione delle necessità e dei palinsesti definiti da un anno con l’altro, saranno previsti, gestiti e formulati gli accordi e contratti con i proprietari delle aree individuate come possibili parcheggi temporanei, garantendo con ampio margine di preavviso la possibilità di gestire accordi con i proprietari di terreni agricoli, quantificati in numero superiori alle esigenze stimate.

Le aree agricole adibite temporaneamente a parcheggio sono state definite, in fase di pianificazione, in numero tale da coprire in maniera abbondante il fabbisogno di stalli atteso, con l’obiettivo di dotarsi di un sistema flessibile e garantendo l’accessibilità a molteplici alternative.

Gli eventi di dimensioni più contenute (fino a 20.000 persone), non necessiteranno dell’utilizzo di parcheggi temporanei in aree agricole.

	INTEGRAZIONE RICHIESTA	ENTE
11	Per quanto riguarda l'accessibilità e le vie di esodo dell'area dell'Arena si osserva che nelle tavole di progetto l'area che ospita l'arena viene mostrata separata dalla restante area di intervento da una barriera dotata di tre varchi (dei quali solo quello centrale è utilizzato per i flussi di ingresso). Poiché nelle relazioni non vengono date informazioni su tale struttura si chiede di precisarne la natura e se essa ha carattere temporaneo (limitatamente alla durata degli eventi) o permanente. In quest'ultimo caso si chiede di precisare anche se la fruizione dell'arena e dell'area circostante al di fuori dei periodi nei quali sono interessate da eventi e dai loro preparativi sarà soggetta a limitazioni.	AUSL

Nel seguito si riporta lo stralcio del documento "Relazione Generale art. 25" RG rev. 01 (pag. 25) nel quale viene trattata la risposta al quesito specifico. In particolare con carattere di colore rosso sono segnalate le porzioni di testo aggiunte e/o modificate rispetto al documento originale.

Si rimanda all'elaborato "Relazione Generale art. 25" RG rev. 01 allegato per ulteriori dettagli.

Accessibilità e vie di esodo

Per migliorare la gestione di accesso del pubblico e di controllo dei flussi di accesso il sistema arena prevede un doppio controllo di entrata: un primo controllo all'ingresso dell'area di servizio e accoglienza da via dell'Aeronautica; un successivo controllo con strappo del biglietto – con organizzazione delle file – all'imbocco della rampa d'accesso.

La seconda barriera sarà permanente e non consentirà in nessun caso l'accesso alla zona arena durante la sua fase di inattività.

Questa limitazione vale per tutte le aree interessate dall'arena e dal backstage.

Il sistema delle delimitazioni dell'area arena sarà definito a Nord e a Est da recinzioni metalliche a sud dalle recinzioni dell'area operativa e a Ovest dal sistema dei tornelli potenziato da un sistema di recinzione mobile.

Si modifica altresì l'elaborato A.00.05 (Planimetria di progetto generale) di cui si allega rev. 01.

	INTEGRAZIONE RICHIESTA	ENTE
12	Nelle tavole di progetto il deflusso in condizioni di emergenza in occasioni di eventi "grandi" (fino a 50.000 persone) e "molto grandi" (fino a 100.000 persone) sembra poter configgere con l'arrivo di mezzi di soccorso. Si chiede pertanto se possa essere previsto un accesso da parte dei mezzi di emergenza anche dall'area operativa dell'aeroporto.	AUSL

Nel seguito si riporta lo stralcio del documento "Relazione Generale art. 25" RG rev. 01 (pag. 26) nel quale viene trattata la risposta al quesito specifico. In particolare con carattere di colore rosso sono segnalate le porzioni di testo aggiunte e/o modificate rispetto al documento originale.

Si rimanda all'elaborato "Relazione Generale art. 25" RG rev. 01 allegato per ulteriori dettagli.

Accessibilità e vie di esodo

(omissis)

Sono stati anche pensati vari punti di presidio sanitario e di controllo all'interno dell'arena da verificare caso per caso con il personale di gestione degli eventi.

Questi presidi saranno dotati di attrezzature sanitarie di pronto intervento secondo un protocollo da definire con il servizio sanitario in base alle recenti esperienze delle ultime manifestazioni.

Sul lato Ovest relativamente ai collegamenti, tra Arena e più in specifico con i presidi sanitari dislocati all'interno dell'area e la Viabilità esterna per i mezzi di Soccorso quali Vigili del Fuoco, Ambulanze, servizi di pronto intervento, questi saranno garantiti dal percorso esterno all'area in concessione, in uso esclusivo all'area operativa dell'Aeroporto collegato a Via dell'Aeronautica dal nuovo accesso con svincolo stradale.

Sul lato Est il sistema di collegamento sarà garantito dal collegamento del Backstage con il ponte di Villa Curta e la via Montagnani Marelli che consente un rapido collegamento con la Via Emilia.

Si precisa che questo ingresso sarà riservato all'uso di mezzi dell'organizzazione e a particolari categorie di ospiti quali disabili e personale di servizio.

Queste soluzioni garantiranno che i mezzi di emergenza in entrata ed in uscita siano collegati senza alcuna interferenza tra le zone interne all'arena e la viabilità libera da traffico.

	INTEGRAZIONE RICHIESTA	ENTE
13	Nella Relazione Generale (pag. 26) si afferma che “... Sono stati anche pensati vari punti di presidio e di controllo all'interno dell'Arena da verificare caso per caso con il personale di gestione degli eventi...” rispetto ai quali non viene fornita nessuna indicazione sia rispetto ad una loro ricaduta strutturale, che ad una loro possibile collocazione.	AUSL

Nel seguito si riporta lo stralcio del documento “Relazione Generale art. 25” RG rev. 01 (pag. 26) nel quale viene trattata la risposta al quesito specifico. In particolare con carattere di colore rosso sono segnalate le porzioni di testo aggiunte e/o modificate rispetto al documento originale.

Si rimanda all'elaborato “Relazione Generale art. 25” RG rev. 01 allegato per ulteriori dettagli.

Accessibilità e vie di esodo

Sono stati anche pensati vari punti di presidio sanitario e di controllo all'interno dell'arena da verificare caso per caso con il personale di gestione degli eventi.

Questi presidi saranno dotati di attrezzature sanitarie di pronto intervento secondo un protocollo che verrà definito con il servizio sanitario in base alle recenti esperienze delle ultime manifestazioni.

	INTEGRAZIONE RICHIESTA	ENTE
14	Nelle relazioni non si fa cenno del ponte ciclopedonale esistente che attraversa il Canale di Reggio in corrispondenza dell'area dell'Arena. Si chiede pertanto di precisare come il suo uso verrà regolato specie in condizioni di deflusso di emergenza.	AUSL

L'uso del ponte ciclopedonale sul Canale di Reggio sarà regolamentato, durante eventuali condizioni di emergenza, prevedendone la chiusura o disciplinandone la funzionalità attraverso personale di gestione della sicurezza.

BARRIERE ARCHITETTONICHE

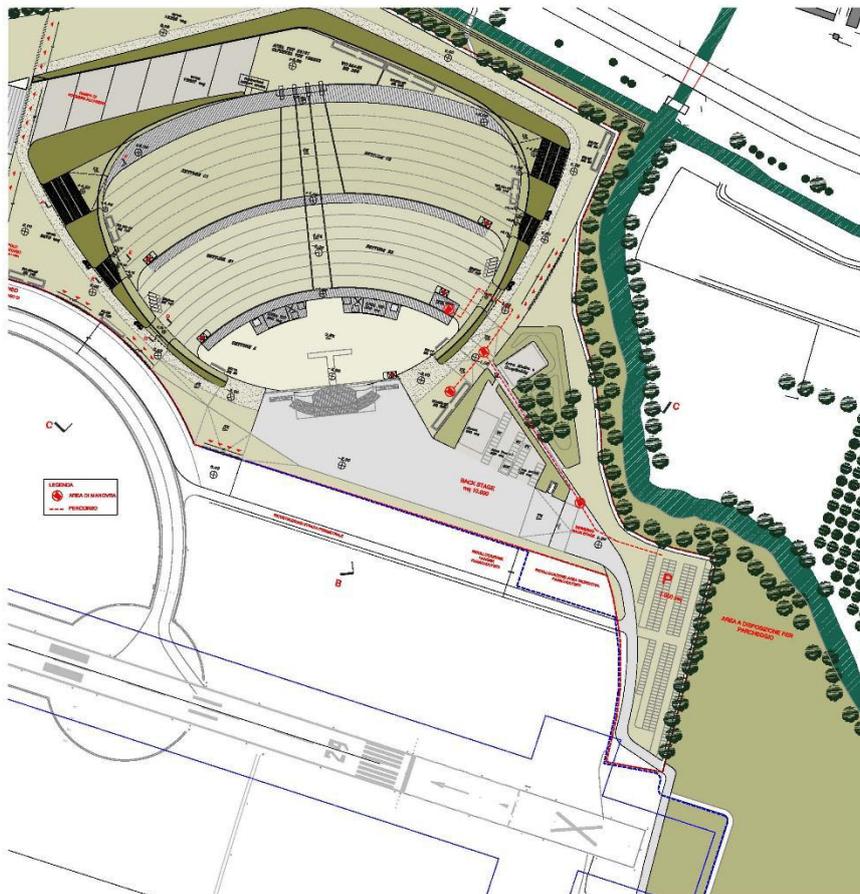
	INTEGRAZIONE RICHIESTA	ENTE
15	Per quanto riguarda le barriere architettoniche, in particolare la Relazione ai sensi della L. 13/89 afferma che "... L'Arena prevede infine un'area al proprio interno, quale luogo distinto e protetto per la partecipazione dei disabili agli spettacoli. L'accesso a tale area, realizzata su una pedana orizzontale e delimitata da parapetto, avviene tramite percorsi pedonali appositamente pavimentati, allo scopo di favorire la miglior percorribilità anche da parte di persone su sedia a ruote...". È pertanto necessario venga precisato se tale "pedana" sarà costituita da una struttura permanente o, piuttosto, da una precaria. In ogni modo deve esserne indicata la capacità effettiva tenendo conto oltre che dei disabili anche dei loro accompagnatori.	AUSL

Nel seguito si riporta lo stralcio del documento "Relazione ai sensi della legge 13/89" 08.AR.B rev. 01 nel quale viene trattata la risposta al quesito specifico. In particolare con carattere di colore rosso sono segnalate le porzioni di testo aggiunte e/o modificate rispetto al documento originale.

Si rimanda all'elaborato "Relazione ai sensi della legge 13/89" 08.AR.B rev. 01 allegato per ulteriori dettagli.

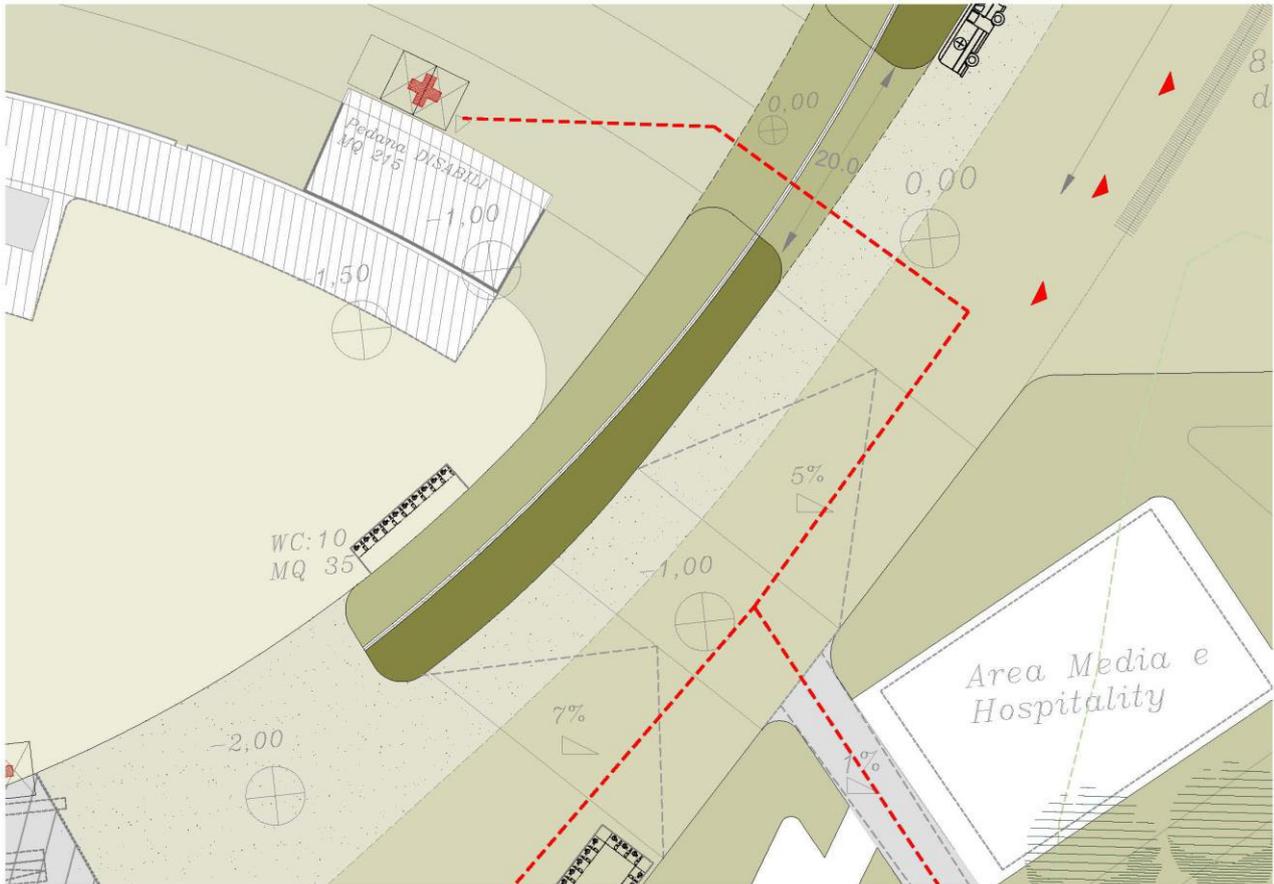
La pedana è fissa e dotata di un parapetto di altezza 120 cm. Si trova perfettamente in piano, raggiungendo una differenza di quota rispetto al suolo dell'arena, di 0,5 m nel lato più prossimo al palco. La superficie della pedana è di 220 mq. Considerando lo spazio minimo per la rotazione completa di una carrozzina (1,5 x 1,5 m = 2,25 mq) e considerando che in tale spazio possano essere ospitati sia il disabile che il suo accompagnatore, si ottiene (220 mq / 2,25mq = 100) una pedana con una capacità di 100 disabili con rispettivi accompagnatori. L'accesso avviene in prossimità dei percorsi di connessione. La documentazione è stata implementata con altri due allegati, riportanti le caratteristiche dimensionali e tipologiche della pedana.

ALLEGATO 1:



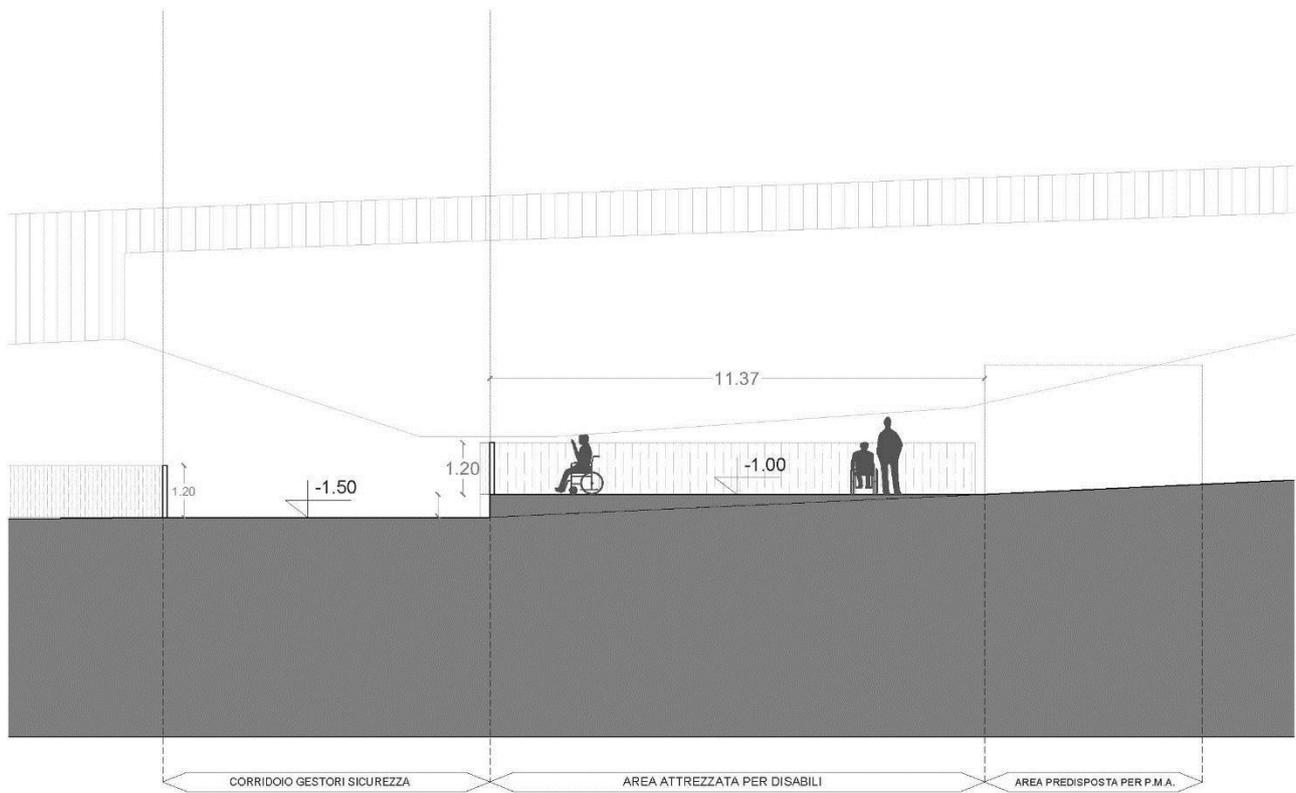
Planimetria con individuazione dei percorsi di accesso all'Arena spettacoli da parte di persone su sedia a ruote.

ALLEGATO 2:



Planimetria di dettaglio con indicazione dei percorsi.

ALLEGATO 3:



Sezione della pedana per disabili.

SICUREZZA

	INTEGRAZIONE RICHIESTA	ENTE
16	Per quanto riguarda il documento Prime valutazioni sulla sicurezza si evidenzia la necessità che i Piani di sicurezza previsti dal DLgs 81/08 relativamente ai lavori di scavo contemplino una verifica preventiva tendente ad escludere la presenza di ordigni bellici.	AUSL

Secondo le altezze previste per gli scavi di sbancamento e creazione delle aree di servizio, dovrà essere preventivamente attuata una verifica bellica secondo le indicazioni che perverranno dall' Autorità Militare competente per territorio e che si caratterizzerà in:

Bonifica di superficie

La bonifica di superficie viene in genere eseguita, come da norme emanate dalle Autorità Militari, su tutte le aree di cantiere. Il lavoro consiste nella ricerca, localizzazione ed eliminazione di tutte le masse ferrose e di tutti gli ordigni e manufatti bellici esistenti fino a m 1,00 di profondità dal piano di campagna originario.

Le zone da esplorare vengono suddivise in campi e successivamente in strisce, che vengono esplorate con apposito apparati rilevatori di profondità (metaldetector). Tale bonifica comprende lo scoprimento, l'esame e la rimozione di tutti i corpi e gli ordigni segnalati dall'apparato e presenti fino alla profondità di m 1,00.

Bonifica di profondità

La bonifica in profondità è indispensabile nei casi in cui si verificano movimentazioni di terreno oltre la quota stabilita per la bonifica in superficie e quindi inferiormente a m 1,00 di profondità dal piano di campagna e dove si esegue la compattazione dei rilevati o la realizzazione di opere a carattere permanente.

Questo tipo di bonifica viene applicato fino ad una profondità variabile che va solitamente da 2,00 a 8,00 m dal piano di campagna originario. La bonifica in profondità, previa bonifica superficiale, viene effettuata suddividendo le aree d'interesse in quadrati aventi il lato pari a m. 2,80, al centro dei quali, tramite trivellazioni non a percussione, vengono praticati dei fori capaci di contenere la sonda dell'apparato rilevatore. Per impedire ingressi indesiderati, l'area di lavoro viene recintata.

Per ulteriori dettagli si rimanda all'elaborato SicR *"Prime indicazioni e disposizione per la stesura dei piani di sicurezza"* nella sua revisione n. 1 che sostituisce integralmente l'elaborato originale.

TRAFFICO VEICOLARE

	INTEGRAZIONE RICHIESTA	ENTE
17	Relativamente all'inquinamento atmosferico e Impatto acustico, per poter procedere con le necessarie valutazioni è necessario integrare l'elaborato A.00.03 del progetto definitivo (<i>"Planimetria dei percorsi stradali di accesso e deflusso parcheggi per eventi"</i>) con i flussi di traffico previsti, per ciascuna delle tre tipologie di eventi previste. Anche in questo caso occorrerà individuare alcuni ricettori e mostrare in essi le variazioni acustiche in caso di concerto.	ARPAE

Nello Studio sul traffico e Gestione della mobilità, di cui all'elaborato SIA.09 rev. 1 (il quale sostituisce integralmente il relativo elaborato originale), al capitolo 3.2 è effettuata una stima dei flussi di traffico che interessano la rete stradale in corrispondenza di eventi fino a 100.000 persone.

Tale considerazione è recepita in una valutazione preliminare in termini di impatto acustico ed atmosferico.

A tale proposito si rimanda alle revisioni degli elaborati SIA.05 (paragrafo 2.2) e SIA.07

ACUSTICA

INTEGRAZIONE RICHIESTA		ENTE	
18	1	La gestione di una struttura come quella in esame, con caratteristiche peculiari e una potenziale grande variabilità del numero di eventi che potrebbero verificarsi, richiede che anche le amministrazioni preposte al controllo abbiano la possibilità di verificare, in tempi congrui, il reale impatto delle varie manifestazioni per le quali viene richiesta la concessione di una deroga. A tal fine occorrerà fornire alla scrivente Agenzia la base digitale del terreno utilizzata per la modellizzazione, quotata e in formato acquisibile dai principali modelli di simulazione acustica in commercio, con indicato quanto segue: a) la presenza di eventuali barriere o ostacoli nell'area in esame; b) l'esatta collocazione dei diffusori acustici (per ciascuna delle tre tipologie di eventi che possono verificarsi nell'area esaminata); c) la collocazione dei ricettori, con i relativi usi ed altezze, rispetto ad una quota definita.	ARPAE
	2	STANDARD/MODELLO UTILIZZATO Occorre indicare il tipo di modello (algoritmo) effettivamente utilizzato per le previsioni, tra i sette elencati a pag. 8 della Relazione RCF (capitolo 1.2: Riferimenti normativi del modello utilizzato). Attualmente compare un unico riferimento nella didascalia della figura 9 di pag. 16 di 16 della relazione RCF.	
	3	SORGENTI Per ciascuna delle tre tipologie di eventi che possono verificarsi nell'area esaminata (eventi con pubblico fino a 30000, fino a 60000 e fino a 100000 spettatori) occorre indicare: a) la tipologia delle sorgenti sonore utilizzate nel modello acustico (puntiforme, lineare, areale, ecc...); b) il livello di potenza sonora o il livello sonoro ad una determinata distanza di tutte le sorgenti sonore implementate nel modello; c) l'altezza a cui sono collocate; d) lo spettro sonoro implementato per ciascuna sorgente; e) le eventuali caratteristiche di direttività di queste ultime.	
	4	PROPAGAZIONE - Occorre indicare quale "ground factor" (G) è stato considerato per le diverse superfici che caratterizzano l'area indagata. Occorre precisare inoltre se è stata considerata, in fase di modellizzazione, la presenza del pubblico e se sì, con quali modalità. - Devono essere precisate le esatte collocazioni degli ostacoli	
	5	CONDIZIONI METEO Occorre analizzare le reali condizioni meteorologiche della zona, soprattutto per quanto riguarda la velocità e direzione dei venti. Occorre in effetti produrre una valutazione anche in condizioni di vento sfavorevole (direzione sorgenti-ricettori) e in caso di inversione termica, tutt'altro che infrequente in zona, al fine di valutare il potenziale disturbo anche in ricettori lontani dall'area. È noto infatti che in tali condizioni la propagazione su lunghe distanze risulta favorita.	
	6	RICETTORI - È necessario indicare a quale altezza è stata condotta la simulazione modellistica per i vari ricettori, in particolare per i potenziali ricettori collocati in edifici a più piani (ad esempio in via Caduti delle Reggiane e strade limitrofe). - Nelle zone limitrofe all'area esaminata sono presenti, a nord-est, nella frazione di Gavassa, un consistente blocco di ricettori in zona classificata dal Comune in classe II ("prevalentemente residenziale"). A sud è invece presente un'area classificata in classe I (area San Lazzaro), vale a dire una zona di massima tutela. È necessario integrare il numero di ricettori individuati con almeno due altri ricettori rappresentativi di queste due aree. Ciò non solo per il controllo del rispetto del limite di 70 dB(A) (a cui sono deputati i ricettori a confine dell'area), ma principalmente per permettere all'Amministrazione comunale di disporre di informazioni indispensabili al fine di: ◦ determinare, sulla base del reale impatto, il numero annuo massimo di spettacoli oggetto di "deroga alla deroga" già prevista per le attività temporanee; ◦ fissare limiti orari per le diverse manifestazioni.	

Le risposte ai quesiti di cui sopra sono riportate nell'elaborato SIA.07 nella sua rev. 01 che sostituisce integralmente l'elaborato originale.

	INTEGRAZIONE RICHIESTA	ENTE
19	Assieme alle varianti di PSC e di POC, dovrà essere prevista apposita variante della zonizzazione acustica, delimitando l'area <i>“da destinarsi a spettacolo a carattere temporaneo, ovvero mobile, ovvero all'aperto”</i> (Legge Quadro 447/95 art. 4, comma 1, lettera a)).	ARPAE

In merito a tale richiesta di integrazione si rimanda ai contributi redatti dall'Amministrazione Comunale di Reggio Emilia.

MONITORAGGIO

		INTEGRAZIONE RICHIESTA	ENTE
20	1	Nella relazione di acustica non è presente alcuna indicazione relativa alla fase di monitoraggio, che necessariamente dovrà essere programmata, in accordo con i tecnici comunali e la scrivente Agenzia, al fine di tarare opportunamente le indicazioni emerse dall'elaborazione modellistica.	ARPAE
	2	Si chiede di predisporre una proposta di piano di monitoraggio, che prenda in considerazione l'insieme degli indicatori fisici, per controllare gli impatti significativi derivanti dell'attuazione e gestione del progetto con lo scopo di individuare tempestivamente gli impatti negativi ed adottare le misure correttive opportune. La proposta di piano di monitoraggio dovrà individuare le responsabilità e le risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.	Comune

Per tale richiesta di integrazione si rimanda al nuovo elaborato predisposto denominato *“Proposta di Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) – SIA.10”*.

Una valutazione di maggiore dettaglio circa il monitoraggio per la componente acustica è riportata anche nell'elaborato SIA.07 nella sua rev. 01, che sostituisce integralmente l'elaborato originale.

SCARICHI / RETE FOGNARIA

INTEGRAZIONE RICHIESTA		ENTE	
21	1	Poiché dagli elaborati emerge che la rete fognaria acque reflue domestiche e la rete fognaria acque meteoriche recapitano in un unico collettore di raccolta di acque miste della pubblica fognatura, è necessario specificare il recapito finale delle acque meteoriche raccolte nelle strutture e pertinenze che costituiscono l'intervento e il recapito finale delle acque reflue domestiche generate dai servizi igienici, mense e altro, anche al fine di determinare se gli interventi in progetto sono soggetti ad Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 59/2013.	ARPAE - SAC
	2	Si chiede di definire l'area di scarico delle acque bianche e, nel caso interessino aree demaniali, fornire le relative concessioni.	AGENZIA SICUREZZA TERRITORIALE
	3	Si ritiene opportuno che per l'area esaminata, sia valutata una nuova riorganizzazione delle reti fognarie delle acque meteoriche e delle acque nere, privilegiando per il recapito finale delle reti meteoriche, il reticolo idrico superficiale, e non la rete di fognatura mista. È necessario considerare la possibilità di recapitare in pubblica fognatura solo le acque reflue domestiche, convogliando le acque meteoriche in corpo idrico superficiale, previo parere favorevole del Consorzio di Bonifica e di IRETI spa, prevedendo se necessario eventuali sistemi di laminazione.	ARPAE – SAC ARPAE
	4	Siano forniti i dati di dimensionamento dello scolmatore di piena posizionato sulla stazione di sollevamento esistente, valutando se lo stesso risulterebbe adeguato a ricevere i reflui di progetto.	ARPAE

21.1 - Per quanto concerne l'individuazione del recapito finale delle acque nere, la nuova rete di scarico delle acque reflue domestiche provenienti dai servizi e dalle infrastrutture previste per la nuova arena spettacoli, prevede un unico recapito all'interno del collettore esistente in via Caduti delle Reggiane riferimento IRETI cameretta n°36971.

Per ragioni legate al collettamento delle acque reflue esistenti provenienti dai fabbricati della zona sud-ovest dell'aeroporto e dall'Osteria dell'Aviatore, si propone una nuova rete di raccolta dei reflui, che vengono trattati in loco con sistema di depurazione dedicato. A seguito del trattamento di depurazione le portate depurate saranno reimmesse all'interno della rete di fognatura esistente. Per questo motivo si raccolgono e convogliano, solamente apporti idrici di acque meteoriche e una quota parte di acque reflue sottoposte a trattamento di depurazione e idonee ad essere immesse in corpi idrici superficiali. La rete fognaria esistente viene di fatto rifunzionalizzata: da rete di acque miste a rete di acque bianche.

La rete suddetta ha come recapito finale il Torrente Rodano, l'immissione delle acque meteoriche avviene tramite un collettore di diametro pari a 1200 mm in cls che si immette nel torrente a monte del cimitero di Gavassa.

Per quanto concerne l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue, l'ente gestore competente è IRETI che rilascia autorizzazione di allacciamento alla rete fognaria di propria gestione.

Lo scarico di acque bianche, che avviene all'interno del torrente Rodano, è soggetto ad autorizzazione allo scarico in acque superficiali del gestore, Bonifica dell'Emilia Centrale. ARPAE si esprimerà in merito alla qualità delle acque immesse e sulla rispondenza alle norme, dei sistemi di trattamento e depurazione previsti in progetto.

In merito all'assoggettabilità delle autorizzazioni allo scarico al procedimento integrato di AUA, si specifica che l'art. 1 del DPR 59/2013 definisce che l'AUA si applica alle imprese di cui all'art. 2 del DM 18 aprile 2005. Tuttavia il medesimo

art. al comma 2 definisce che l'AUA NON si applica ai progetti sottoposti alla valutazione di impatto ambientale (VIA) laddove la normativa statale e regionale disponga che il provvedimento finale di VIA comprende e sostituisce tutti gli altri atti di assenso, comunque denominati, in materia ambientale, ai sensi dell'articolo 26, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Pertanto tutte le richieste verranno inoltrate agli enti preposti, che rilasceranno le relative autorizzazioni per competenza.

21.2 - Si richiama quanto esposto al punto precedente, lo scarico di acque bianche, avviene all'interno del torrente Rodano attraverso un collettore già esistente, l'autorizzazione allo scarico in acque superficiali è di competenza del gestore del corpo idrico superficiale, Bonifica dell'Emilia Centrale. Essendo il tratto terminale della rete, esistente, e non oggetto di ridefinizione, si richiamano le autorizzazioni citate al punto 21.1.

21.3 - Nella nuova soluzione progettuale, il collettamento degli scarichi dell'area arena spettacoli e della scuola di paracadutismo BFU, vengono raccolti all'interno di un'unica rete di scarico di acque reflue e non più all'interno di tre reti separate. Il recapito finale avviene all'interno del collettore di acque nere in via Caduti delle Reggiane (riferimento IRETI cameretta n° 36971), tramite un nuovo sistema di accumulo e rilancio delle sole acque nere, individuato nella tavola di progetto A00.07 (rev. 01 che sostituisce l'elaborato originale).

Il collettamento delle acque reflue esistenti provenienti dai fabbricati della zona sud ovest dell'aeroporto e dall'Osteria dell'Aviatore, si ritiene non idoneo per essere recapitato su via Caduti delle Reggiane, in quanto la realizzazione di un nuovo collettore di acque nere presuppone costi elevati (800ml), ma soprattutto la risoluzione di problematiche di interferenza con le reti esistenti che sono di difficile risoluzione all'interno dell'area in progetto su di una rete di acque nere.

Per tali ragioni si propone una nuova rete di raccolta dei reflui degli edifici esistenti dell'ala nord Ovest dell'aeroporto, che vengono raccolti e trattati in loco con sistema di depurazione dedicato. A seguito del trattamento di depurazione le portate depurate vengono reimmesse all'interno della rete di fognatura esistente. Per questo motivo si raccolgono e convogliano, solamente apporti idrici di acque meteoriche e una quota parte di acque reflue sottoposte a trattamento di depurazione e idonee ad essere immesse in corpi idrici superficiali. La rete fognaria esistente viene di fatto rifunzionalizzata; da rete di acque miste a rete di acque bianche.

21.4 - Alla luce della nuova ridefinizione della rete fognaria con separazione delle acque nere dalle acque bianche in due reti funzionalmente separate, lo scolmatore di piena esistente dotato di impianto di sollevamento, non si rende in alcun modo necessario e pertanto verrà dismesso.

Nella nuova soluzione progettuale il manufatto esistente verrà riadattato per poter convogliare a gravità le portate meteoriche esistenti, verso il Torrente Rodano.

Verranno invece sviluppati con il progetto esecutivo, i sistemi di sollevamento delle acque nere e il sistema di sollevamento delle acque bianche dell'area Backstage.

Quanto sopra è altresì riportato nell'elaborato "Relazione Idrogeologica e Idraulica" SR11 rev. 01 (che sostituisce integralmente il relativo documento originale) cui si rimanda per ulteriori dettagli.

	INTEGRAZIONE RICHIESTA	ENTE
22	<p>Sia completata la planimetria fognaria del progetto definitivo, nella quale non sono indicati i servizi per il pubblico e gli spogliatoi e mensa del backstage. Sia inoltre chiarita la scelta di progettazione dei servizi igienici per il pubblico, che sarebbero dimensionati per servire circa 9.000 persone (300AE), considerando che lo spazio arena è stato previsto per concerti di minimo 20.000/30.000 persone.</p> <p>Mentre la Relazione Idrologica e Idraulica parla di servizi igienici "fissi previsti in progetto" calcolandone un dimensionamento facendo riferimento su di una presenza massima di 9.000 persone e prevedendo una rete delle acque nere conseguente recapitante in pubblica fognatura, sia la Relazione Strutturale che la Relazione Generale prevedono come uniche opere strutturali quelle relative allo spostamento dell'hangar per i paracadutisti e all'area destinata al montaggio del palco ed in particolare alle fondazioni delle torri Delay per la diffusione sonora. Si richiede pertanto di precisare se tali servizi facciano effettivamente parte delle opere in progetto o se, invece, esso preveda esclusivamente la predisposizione delle infrastrutture a rete necessarie per il dimensionamento dichiarato come affermato nel documento SIA "Quadro di riferimento progettuale" (pag. 30). È necessario, considerato inoltre che la Relazione idrologica e idraulica prevede che "... Tutti gli eventi di capienza di pubblico superiore, dovranno essere dotati di gruppi igienici autonomi (WC chimici) in numero adeguato alla tipologia di evento ospitato..." che venga precisato anche se per la parte di persone eccedenti le 9.000 poste a base della Relazione Idrologica ed Idraulica si considera di far valere lo stesso rapporto servizi/persone (1 ogni 30 persone presenti) ed in quali aree è prevista la collocazione delle strutture temporanee.</p>	ARPAE AUSL

Per quanto concerne la predisposizione di servizi igienici e la mensa, previsti all'interno del progetto arena si specifica quanto segue.

È prevista in progetto la predisposizione di una infrastruttura fognaria di acque nere permanente con punti di allaccio fissi, predisposta per l'area eventi e i servizi di backstage. Tali punti di recapito fognario sono predisposti per gruppi di servizi igienici e una struttura per la mensa, prefabbricati. Le posizioni di tali strutture sono previste e indicate sulle planimetrie di progetto. Tali corpi prefabbricati hanno un carattere semipermanente, legato alla gestione e alla calendarizzazione degli eventi previsti durante l'intera stagione di spettacolo, gestita dal consorzio Arena. A seconda della tipologia di evento di piccola, media o grande portata, tali gruppi di servizi possono essere modulati e riconfigurati all'interno delle postazioni previste. La durata dell'installazione di certi blocchi servizi prefabbricati, può variare da qualche settimana a qualche mese a seconda del susseguirsi degli eventi della stagione e in base alla capienza di pubblico prevista.

L'intera infrastruttura fognaria dei servizi e prefabbricati, viene prevista per un bacino di pubblico pari a 9'000 persone come carico massimo sul sistema delle acque nere. Poiché occorre stimare l'impatto delle infrastrutture previste sul sistema fognario ricevente, il carico delle portate di reflu di punta per la rete di servizi con scarichi fissi, è stato assunto pari a 1 ab/eq ogni 30 persone partecipanti all'evento (criterio adottato in bibliografia per dimensionare le infrastrutture fisse degli stadi).

Come precedentemente indicato, questo criterio progettuale si applica esclusivamente per il dimensionamento della rete fognaria di acque nere su cui insistono i sistemi prefabbricati di servizi igienici con punti di scarico predeterminati.

La quota parte di servizi igienici eccedenti le 9'000 persone precedentemente indicate, e necessari per eventi di medie e grandi dimensioni che possono arrivare sino alla capienza di 100'000 persone, viene risolta con l'installazione di W.C. chimici mobili. Tali bagni sono dotati di sistemi con serbatoio di contenimento dei reflui, che non viene recapitato in fognatura, la gestione dei W.C. chimici avviene tramite noleggio con contratti stipulati da ditte specializzate che si

occupano dell'installazione, svuotamento dei serbatoi di acque reflue, igienizzazione e rimozione dei bagni al termine di ogni singolo evento.

Il criterio di dimensionamento per quantificare il numero di bagni chimici da posizionarsi oltre ai sistemi igienici alloggiati in strutture prefabbricate, deve essere valutato caso per caso a seconda del tipo di evento.

Sulla base dell'esperienza di concerti effettuati all'interno dell'Area Campovolo, che hanno coinvolto un numero di spettatori superiore alle 100'000 unità, il numero di W.C. chimici impiegati è stato pari a 500. Tale dotazione, si è rivelata più che idonea al livello di afflusso di pubblico atteso. Pertanto come criterio puramente indicativo per stimare il numero di bagni da prevedersi, che comunque dovrà essere valutato con le ditte specializzate che si occupano delle relative forniture, può essere assunto pari a 1 W.C. ogni 200 persone partecipanti.

In merito alla relazione strutturale e generale, non vengono previste infrastrutture fisse di fondazione sia per i prefabbricati con servizi igienici che per la mensa, in quanto è sufficiente garantire un'adeguata costipazione del fondo di appoggio per poter permettere al prefabbricatore di posare le relative forniture.

	INTEGRAZIONE RICHIESTA	ENTE
23	Si segnala che per quanto riguarda la sistemazione del reticolo fognario non vengono fornite informazioni sulle modalità di superamento delle criticità segnalate dalla VALSAT del Polo funzionale che ne prescriveva il superamento in occasione di trasformazione anche parziale del polo.	AUSL

Nella nuova soluzione progettuale, il collettamento degli scarichi dell'area arena spettacoli e della scuola di paracadutismo BFU, vengono raccolti all'interno di un'unica rete di scarico di acque. Il recapito finale avviene all'interno del collettore di acque nere in via Caduti delle Reggiane, tramite un nuovo sistema di accumulo e rilancio delle sole acque nere, individuato nella tavola di progetto A00.07 (rev. 01 che sostituisce l'elaborato originale).

Il collettamento delle acque reflue esistenti provenienti dai fabbricati della zona sud ovest dell'Aeroporto e dall'Osteria dell'Aviatore, viene risolto con la realizzazione di una nuova rete di raccolta dei reflui degli edifici esistenti dell'ala nord Ovest, che vengono raccolti e trattati in loco con sistema di depurazione dedicato. A seguito del trattamento di depurazione le portate trattate vengono reimmesse all'interno della rete di fognatura esistente.

Con la realizzazione di una nuova rete fognaria di acque nere e un nuovo sistema di depurazione che risolve le criticità degli scarichi dei fabbricati esistenti presenti nell'ala Ovest dell'Aeroporto, si ottempera alla richiesta di separare la gestione dei sistemi fognari in due sistemi separati di collettamento delle acque.

Alla luce delle soluzioni progettuali adottate, vengono risolte le criticità di scarico preesistenti all'interno del collettore di acque miste con scorrimento parallelo al canale di Reggio, migliorando la gestione degli scarichi dell'intero polo aeroportuale.

Quanto sopra è altresì riportato nell'elaborato "Relazione Idrogeologica e Idraulica" SR11 rev. 01 (che sostituisce integralmente il relativo documento originale) cui si rimanda per ulteriori dettagli.

	INTEGRAZIONE RICHIESTA	ENTE
24	Si chiede che venga tenuta in considerazione la progettazione idraulica citata dell'area "ex Reggiane" all'interno dell'ambito in oggetto.	CONSORZIO DI BONIFICA

Viene richiesto di tenere in considerazione le previsioni inerenti il progetto idraulico dell'area "Ex Reggiane" all'interno dell'ambito di progetto.

Dai rilievi effettuati in sito, si riscontra la presenza di un corridoio libero da edifici ed opere edili ricompreso tra la recinzione esistente, che delimita l'area aeroportuale, e l'argine del Canale di Reggio. Tale corridoio, ha una larghezza variabile tra i 3 ml e i 5ml, risulta compatibile con la previsione di realizzazione di un nuovo collettore che dall'area "Ex Reggiane" corre parallelamente al canale di Reggio, sino al recapito individuato all'interno del Torrente Rodano. Tale fascia risulta compatibile con la realizzazione delle opere previste all'interno dello studio di fattibilità del collettore summenzionato. La realizzazione di una nuova pista ciclabile prevista in progetto all'interno di tale area, essendo formata da strati di fondazione in materiale inerte e una finitura superficiale in triplo strato di emulsione bituminosa e ghiaietto, non è ostativa alla posa di un nuovo collettore.

ACQUE / ALLUVIONI

		INTEGRAZIONE RICHIESTA	ENTE
25	1	Si chiede di integrare la relazione idraulica con un'analisi dell'interazione fra l'opera in progetto e lo scenario P2 – M (Alluvioni poco frequenti con Tempi di ritorno tra 100 e 200 anni) definito nel Piano Gestione Rischio Alluvioni limitatamente al Torrente Rodano.	AGENZIA SICUREZZA TERRITORIALE
	2	Si evidenzia che, vista la localizzazione dell'ambito di POC in un'area perimetrata a pericolosità P2-M (Alluvioni poco frequenti: tempo di ritorno tra 100 e 200 anni - media probabilità) dell'ambito "Reticolo Secondario di Pianura" del PGRA, si ritiene necessario integrare il documento di VALSAT, a corredo della variante al POC, con lo studio prescritto al paragrafo 5.2 della D.G.R. n. 1300/2016.	PROVINCIA

All'interno della "Relazione Idrogeologica e Idraulica" (SR11 rev. 01 che sostituisce integralmente l'elaborato originale) è stato inserito specifico paragrafo sui sistemi di mitigazione del rischio idraulico di cui si riporta un estratto.

L'area oggetto di intervento è in parte contenuta all'interno dell'area perimetrata a pericolosità P2-M, che individua le aree esondabili con tempi di ritorno tra i 100 e 200 anni definito nel Piano di Gestione Rischio Alluvioni limitatamente al torrente Rodano.

Il Reticolo secondario di pianura (RSP) è costituito dai corsi d'acqua secondari di pianura gestiti dai Consorzi di bonifica e irrigua nella Medio - bassa pianura padana.

La perimetrazione delle aree potenzialmente allagabili, è stata effettuata con riferimento agli scenari di alluvione frequente (P3) e poco frequente (P2). Il metodo di individuazione delle aree soggette ad alluvioni è stato di tipo prevalentemente storico - inventariale e si è basato sugli effetti di eventi avvenuti generalmente negli ultimi 20-30 anni, in quanto ritenuti maggiormente rappresentativi delle condizioni di pericolosità connesse con l'attuale assetto del reticolo di bonifica e del territorio.

Ai sensi del D.G.R. n° 1300/2016 viene richiesto di garantire l'applicazione di misure di mitigazione del pericolo idraulico, in relazione alle caratteristiche di rischio descritte precedentemente, per le aree perimetrata a pericolosità P3 e P2 dell'ambito Reticolo Secondario di Pianura, laddove negli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica non siano già vigenti norme equivalenti.

In particolare si deve garantire l'applicazione di:

- misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle strutture esposte, anche ai fini della tutela della vita umana;
- misure volte al rispetto del principio dell'invarianza idraulica, finalizzate a salvaguardare la capacità ricettiva del sistema idrico e a contribuire alla difesa idraulica del territorio.

Il rispetto del principio di invarianza idraulica degli interventi in progetto, si è già dimostrato al paragrafo 3.2 della presente. La mitigazione delle condizioni di rischio per il patrimonio edilizio esistente si fonda su azioni di protezione civile ed eventualmente di autoprotezione e di protezione passiva.

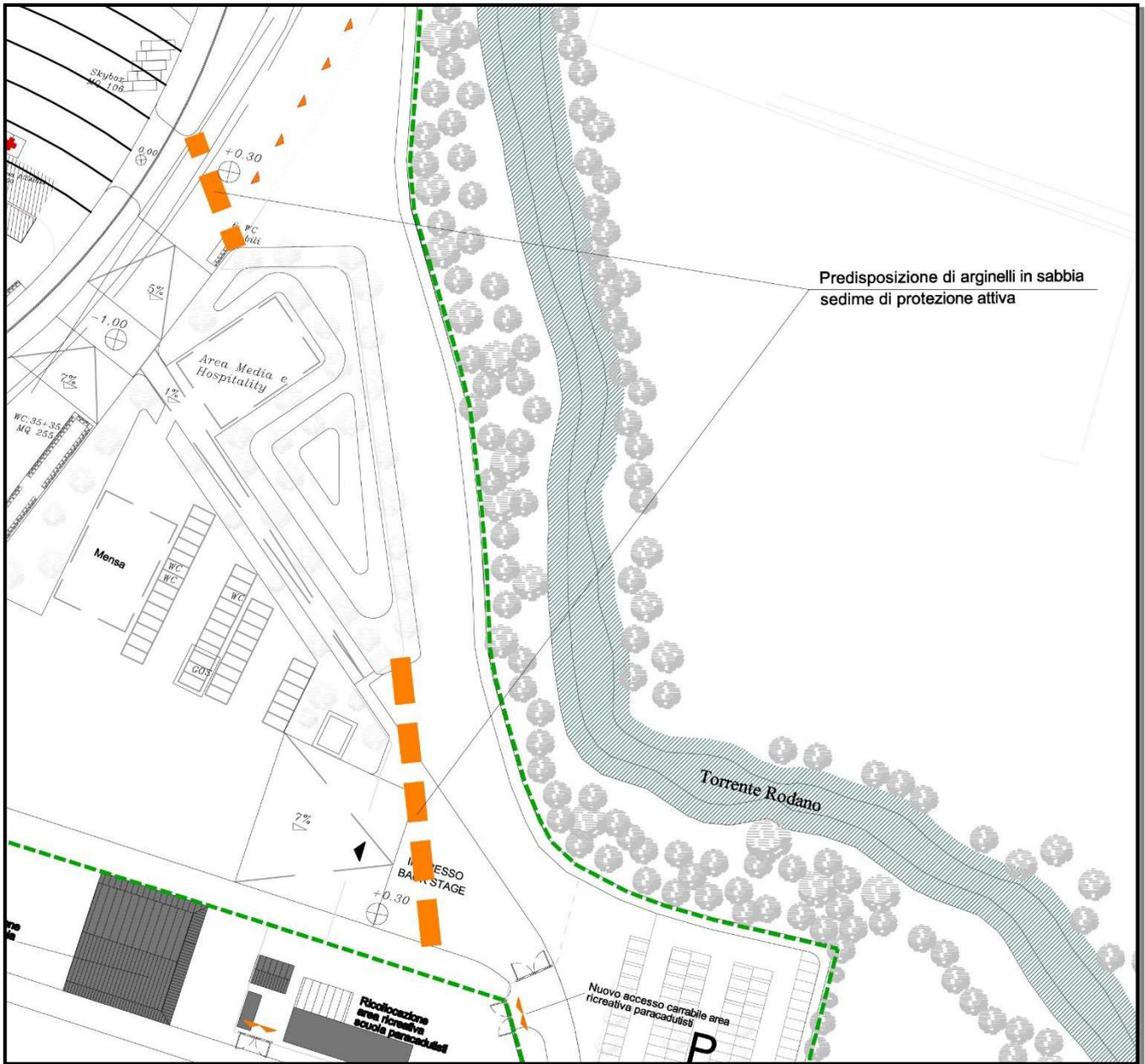
Il progetto dell'arena per come si configura, presenta di fatto la formazione di un terrapieno anche di alte dimensioni, che costituisce un elemento di protezione ulteriore per le aree aeroportuali e per gli edifici posti nell'area nord-ovest. L'area critica nei confronti di eventuali esondazioni è rappresentata dall'area depressa nella zona di backstage con quota di progetto pari a -2 ml da piano campagna.

Le aree critiche che possono generare fenomeni di allagamento di tale aree di fatto sono rappresentate dalle due rampe di accesso che sono ricomprese ai margini di un terrapieno rialzato esistente.

Nell'ottica di mitigazione e protezione delle opere previste all'interno del progetto nell'area summenzionata, si adotterà come sistema di protezione passiva, l'innalzamento dei livelli di soglia delle due rampe di accesso di +30cm rispetto al livello +0.00 di progetto. Da tale livello il terreno verrà raccordato con una livelletta che congiungerà la soglia di accesso alle rampe con i fossi di guardia posti alla base del torrente Rodano e che proseguono verso l'area in riporto dell'arena.

Come sistema di protezione attiva in caso di eventi alluvionali, con adeguato grado di preallerta, possono essere previste la formazione di due barriere formate da "arginelli" con sacchetti di sabbia lungo le aree individuate nel seguito. Tali sistemi di protezione possono essere messi in atto da azioni di protezione civile con la formazione di barriere con un'estensione pari a circa 80 ml.

In merito a tale richiesta di integrazione si rimanda altresì agli elaborati di Variante Urbanistica redatti dall'Amministrazione Comunale di Reggio Emilia.



Interventi di mitigazione del rischio idraulico – Formazione di arginelli in sabbia

		INTEGRAZIONE RICHIESTA	ENTE
26	1	In considerazione del massimo tirante idrico dovuto per insufficienza specifica del Torrente Rodano, stimato pari a 20 centimetri e definito come "il livello d'acqua che sormonta l'argine in terra" e della velocità di allagamento stimata inferiore a 0,4 m/s, si chiede che vengano adottate misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle strutture esposte anche ai fini della tutela della vita umana.	CONSORZIO DI BONIFICA
	2	Alla luce degli esiti dello studio idraulico, si chiede inoltre che eventuali limiti ed accorgimenti da assumere per rendere l'intervento compatibile con le criticità rilevate, in base al tipo di pericolosità e al livello di esposizione locali, vengano riportati nella "Scheda norma degli interventi" del POC, in raccordo con la VALSAT, e progettati nelle fasi attuative.	PROVINCIA

26.1 All'interno della "Relazione Idrogeologica e Idraulica" (SRII rev. 01 che sostituisce integralmente l'elaborato originale) è stato inserito specifico paragrafo sui sistemi di mitigazione del rischio idraulico di cui, al punto precedente, ne è riportato un estratto.

26.2 In merito a tale richiesta di integrazione si rimanda agli elaborati di Variante Urbanistica redatti dall'Amministrazione Comunale di Reggio Emilia.

ACQUE SOTTERRANEE / IDROGEOLOGIA

	INTEGRAZIONE RICHIESTA	ENTE
27	Si chiede che sia effettuata una verifica di tipo idrogeologico che valuti l'interazione tra la presenza continua d'acqua a fini irrigui da aprile a settembre all'interno del Canale III e del Torrente Rodano con i fossi in progetto e in generale con l'area in trasformazione posta al di sotto del piano campagna.	CONSORZIO DI BONIFICA

È stata svolta una campagna di indagini, con sondaggi effettuati alla base degli argini del Torrente Rodano in corrispondenza dei punti critici in cui il livello di falda e di richiamo delle acque dal fondo di scorrimento dell'alveo dei canali di Bonifica, può interferire con le opere in progetto.

La campagna di sondaggi è stata effettuata il 14-07-2017, in tre punti posti in corrispondenza dell'area retrostante all'arena eventi e alla zona di accesso al backstage.

I sondaggi sono stati effettuati con scavo sino alla quota di individuazione degli affioramenti del livello di falda, durante il completo riempimento del Torrente Rodano e del Canale di Reggio nel periodo di maggior richiesta irrigua. I sondaggi effettuati hanno dato dopo un adeguato, tempo di stabilizzazione del livello di falda sul fondo degli scavi il seguente riscontro:

Sondaggio 1



Quota di scavo -4 ml da p.c.

Livello di falda dell'acquifero dal piano campagna -3.6 ml

Sondaggio 2



Quota di scavo -4 ml da p.c.

Livello di falda dell'acquifero dal piano campagna -3.5 ml

Sondaggio 3



Quota di scavo -4.20 ml da p.c.

Livello di falda dell'acquifero dal piano campagna -3.8 ml

I fossi di guardia in progetto, verranno sagomati in parte all'interno degli attuali sedimenti dei fossi esistenti, mentre altri fossi di guardia verranno realizzati alla base del terreno di riporto dell'arena. Tutti i sistemi di guardia verranno realizzati con sezione trapezoidale ad una altezza media inferiore o uguale a 80 cm dal piano campagna.

Alla luce dei sondaggi effettuati, il livello di falda alla base degli argini si può ritenere attestato ad una quota cautelativamente assunta i -3.50 ml dal piano campagna. Il rischio di richiamo di acqua “sporca” dai Canali di bonifica è pertanto inesistente.

A tale proposito queste considerazioni sono state integrate nella “Relazione Idrogeologica e Idraulica” (SR11 rev. 01 che sostituisce integralmente l’elaborato originale).

INTEGRAZIONE RICHIESTA		ENTE	
28	1	Si chiede di produrre una relazione idraulica e idrogeologica con un'analisi approfondita dell'interazione della falda con l'intervento proposto, soprattutto considerando che il torrente Rodano è completamente invasato di acqua durante la stagione estiva. A questo fine produrre una sezione di progetto che colleghi il punto a più bassa quota dell'opera con il Torrente Rodano lungo il più breve tracciato fra questi due elementi.	AGENZIA SICUREZZA TERRITORIALE
	2	Per quanto riguarda la previsione di realizzare il settore A dell'arena, la zona palco ed il backstage ad una quota di -2 m dal piano di campagna si osserva che la relazione di analisi idrologica dell'area di intervento sulla base di alcuni sondaggi riporta una stabilizzazione del livello della falda freatica a circa 4,8 m dal piano di campagna. Non precisando il periodo dell'anno e le condizioni di piovosità del periodo in cui tali prove sono state eseguite e considerando anche che la carta CNR 1992 individua un livello di soggiacenza di 1-2 metri dal piano di campagna è necessario conoscere oltre che ai risultati di prove puntuali anche l'entità dell'escursione del tetto delle acque. Questo elemento richiede di essere preso in esame anche in considerazione del fatto che la cavea ed il backstage si trovano in un'area interessata da rischio idraulico (come messo in luce anche della VALSAT condotta a suo tempo per il Polo funzionale 6).	AUSL
	3	Illustrare come viene effettuata la gestione delle eventuali acque negli scavi durante le fasi di cantiere, quali sono i sistemi adottati al fine della tutela dell'ambiente e gli eventuali punti di scarico.	ARPAE - SAC

28.1 – Per tale richiesta di integrazione si rimanda al contenuto della “Relazione Idrogeologica e Idraulica” S.R.II rev. 01, che sostituisce integralmente l'elaborato originale e nello specifico al suo Allegato cartografico.

28.2 - Per tale richiesta di integrazione si rimanda al contenuto della “Relazione Idrogeologica e Idraulica” S.R.II rev. 01, che sostituisce integralmente l'elaborato originale.

28.3 – Nel corso delle fasi di cantiere verrà utilizzato il sistema fognario esistente di scolo delle acque bianche di drenaggio il cui punto più è posto ad una quota di -1,50 m dal piano di campagna. Nel caso di piogge torrenziali verrà adottato un sistema di pompaggio delle acque nel torrente Rodano.

	INTEGRAZIONE RICHIESTA	ENTE
29	Si chiede di chiarire se sono previsti prelievi idrici da acque sotterranee per usi non pregiati (ad esempio per usi irrigui) e la necessità di acquisire la relativa concessione per la derivazione di acqua pubblica secondo quanto previsto dal RD n. 1775/1933 e dal Regolamento regionale n. 41/2001.	ARPAE - SAC

Il sistema di irrigazione sarà garantito da prelievi in acque superficiali, rispetto alle quali, se necessario, si richiederà specifica autorizzazione.

In tal senso non si intende quindi procedere alla realizzazione di pozzi ad uso irriguo.

PERMEABILITÀ

	INTEGRAZIONE RICHIESTA	ENTE
30	Pur in considerazione della prevista, seppure contenuta, diminuzione delle superfici impermeabili a seguito della realizzazione degli interventi, al fine di ottimizzare la sostenibilità ambientale degli interventi stessi, anche nell'ottica della mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, si richiama la necessità di privilegiare sempre, ove possibile, l'impiego di superfici permeabili e filtranti.	ARPAE - SAC

Viene effettuata l'analisi della permeabilità del suolo uniformando la base della valutazione tra stato di fatto e stato futuro, aggiungendo alla valutazione dell'indice di permeabilità anche l'area coinvolta dal ricollocamento della scuola di paracadutismo. Alla luce della nuova valutazione del regime di trasformazione dei suoli, l'indice di impermeabilità passa da $limp = 0.38$ a 0.36 , rendendo permeabili circa 5.265 mq al termine dell'attuazione del progetto.

La tavola di analisi udometrica dell'area è allegata alla "Relazione Idrogeologica e Idraulica" (SR11 rev. 01).

In merito a tale richiesta di integrazione si rimanda altresì agli elaborati di Variante Urbanistica redatti dall'Amministrazione Comunale di Reggio Emilia.

ARIA

	INTEGRAZIONE RICHIESTA	ENTE
31	Si segnala che il piano aria regionale prevede un bilancio a impatto zero e che, nello scenario OPT+, quello in cui si va a conteggiare anche il contributo di assorbimento legato dell'equipaggiamento vegetazionale, si evidenzia una riduzione di oltre il 70% di PM10 mentre non si arriva ad una riduzione tendente allo zero per NOx. Si suggerisce un incremento delle piantumazioni, delle aree verdi o di altre misure di riduzione al fine di raggiungere una ulteriore riduzione del bilancio tendendo a zero per entrambi gli inquinanti.	CdS (Provincia)

In riferimento ad ulteriori possibilità di riduzione e contenimento dei contributi emissivi stimati per l'Arena Eventi, Campovolo saranno valutate, in accordo con il Comune di Reggio Emilia, le modalità per il raggiungimento di migliori performance a minore impatto (anche in termini di *CarbonZERO*), quali progetti di piantumazione urbana esterni all'area del Campovolo o altre misure di riduzione.

Si ricorda inoltre che il progetto proposto prevede, rispetto alla condizione attuale, un incremento dell'area verde permeabile di circa 5000 mq.

PAESAGGIO E RETE ECOLOGICA

	INTEGRAZIONE RICHIESTA	ENTE
32	Dal momento che l'area è interessata da un corridoio primario della rete ecologica (torrente Rodano) e dal suo potenziamento e che l'area interessa l'ambito di cintura "cunei verdi, paesaggio di rilievo strategico", e l'ambito fluviale strategico del Rodano, si chiede di integrare il progetto evidenziando le opportunità di interferenze positive sulla rete ecologica, potenziando gli interventi di ri-naturazione e valorizzazione ambientale.	Comune

Il progetto di sistemazione ambientale in merito alla fascia perimetrale del torrente Rodano, in corrispondenza dell'area di progetto, già prevede significativi interventi di ri-naturazione e valorizzazione ambientale.

In particolare in affiancamento alla nuova ciclopedonale lungo il torrente Rodano sono già previste ulteriori piantumazioni a rinfoltimento della fascia già alberata, prevedendo essenze autoctone, questo per migliore inserimento ambientale del percorso ciclopedonale.

RESILIENZA / CAMBIAMENTI CLIMATICI

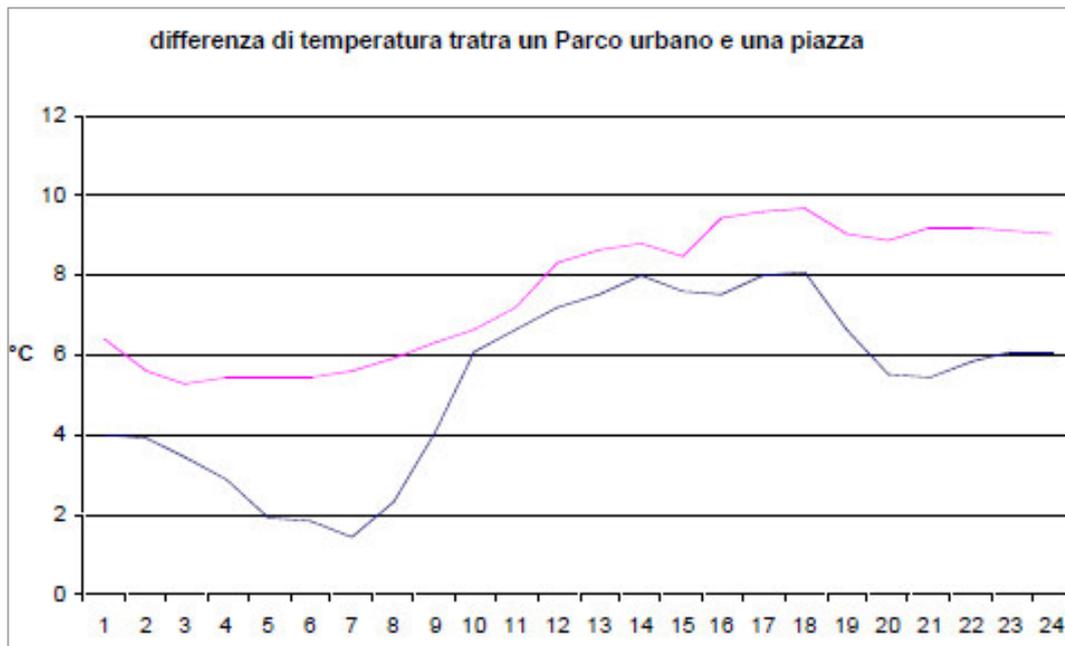
	INTEGRAZIONE RICHIESTA	ENTE
33	<p>Dal momento che l'area si trova in un contesto urbanizzato anche se a bassa densità, pertanto parzialmente soggetto a potenziali effetti di isola di calore con aggravio di eventuali ondate di calore estive, si chiede di integrare il progetto prevedendo idonee misure per il comfort climatico degli spazi pubblici aperti.</p> <p>Inoltre, in attesa che il Comune si doti di una Strategia di adattamento ai cambiamenti climatici, e di un Piano di adattamento, è fin da ora necessario integrare il progetto al fine di incrementare la resilienza del sistema urbano rispetto ai fenomeni di cambiamento climatico. Come anticipato nel progetto di nuova legge urbanistica regionale approvato con DGR in data 27 febbraio 2017, è tema cruciale della rigenerazione urbana la previsione di strategie di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici, al fine di preservare e migliorare le caratteristiche meteorologiche locali, di ridurre la concentrazione di inquinanti e di calore urbano, e di una migliore termoregolazione degli insediamenti urbani. Concorrono alla realizzazione di tali obiettivi la dotazione di spazi verdi piantumati, di bacini o zone umide, il mantenimento o la creazione di spazi aperti all'interno del territorio urbano.</p>	Comune

L'Arena si colloca ai margini del territorio urbanizzato in direzione est rispetto al capoluogo e confina a nord e ad est con aree agricole a bassissima densità insediativa. La collocazione dell'impianto e la morfologia della zona, idonea a favorire la libera circolazione dell'aria, sono solo i primi importanti elementi che concorrono a ridurre gli effetti dell'isola di calore urbana; le circostanti aree a prato favoriscono inoltre una riduzione della temperatura media giornaliera e un più rapido e consistente abbassamento delle temperature in ambito serale - notturno.

La stessa scelta progettuale di realizzare un impianto interamente "verde" e la contestuale piantumazione di alberi a compensazione delle emissioni di CO₂ (200 alberi e 1550 arbusti), oltre a evitare alterazioni locali del comfort climatico, farà assumere all'area la connotazione di parco urbano permanente e potrà acquisire il ruolo di dotazione ecologica ed ambientale del territorio atta a contrastare il cambiamento climatico in relazione all' mantenimento della permeabilità dei suoli e al riequilibrio ecologico dell'ambiente urbano e alla mitigazione degli effetti di riscaldamento (dotazione ecologica intesa ai sensi dall'art. 21 nel progetto di nuova legge urbanistica regionale approvato con DGR in data 27 febbraio 2017).

A tal proposito si ricorda che il progetto prevede, rispetto alla condizione attuale, un incremento dell'area verde permeabile di circa 5000 mq, a dimostrazione della volontà di privilegiare aree filtranti nell'ottica della mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici. A tale proposito si rimanda all'allegato di analisi idrometrica con il ricalcolo della permeabilità dei suoli ("Relazione Idrogeologica e Idraulica" SR11 rev.01)

Nella figura a seguire è mostrato a titolo di esempio il più ampio differenziale termico tipicamente osservabile nei parchi urbani rispetto alle piazze asfaltate/cementate.



Al fine di mitigare gli effetti di eventuali ondate di calore si demanderà al gestore dell'impianto la possibilità di ricorrere all'utilizzo di nebulizzatori ad alta pressione o di refrigeratori evaporativi adiabatici usualmente utilizzati per il raffrescamento di eventi svolti in grandi spazi esterni.

Allo scopo di prevenire fenomeni di disidratazione gli utenti dell'impianto potranno inoltre fare uso dei fontanoni di acqua potabile (allacciati alla rete dell'acquedotto) previsti da progetto.

Inoltre, in caso di allerta ministeriale per previsto arrivo di intense ondate di calore, si prevede la distribuzione di materiale informativo (volantini, vademecum, informazioni digitali tramite app, ecc.) con norme comportamentali di base e consigli pratici da adottarsi nella circostanza di eventi di calore estremo.

Tale contributo risulta inserito altresì nel paragrafo 2.3.4 "Adattamento al cambiamento climatico" dell'Allegato SIA.05 rev. 01 che integra l'elaborato originale.

TERRE E ROCCE DA SCAVO

INTEGRAZIONE RICHIESTA		ENTE
34	1	In riferimento a quanto riportato nell'elaborato SIA.06, si evidenzia che l'art. 186 del DLgs 152/2006 è stato abrogato dalla L. n. 98 del 9 agosto 2013 (di conversione del DL n. 69 del 21/06/2012) che all'art. 41 bis detta disposizioni per le terre e rocce da scavo di piccoli cantieri.
	2	Relativamente alla gestione dei terreni scavati in situ, si chiede di inquadrare le attività di progetto in riferimento alla normativa vigente specificando se si intende operare nel regime di esclusione dall'ambito di applicazione delle norme in materia di rifiuti (es. ex art. 185 del DLgs 152/2006) oppure se si intende operare nel regime dei sottoprodotti, ricordando che per le opere soggette a VIA e/o AIA si applica il DM n. 161 del 10/08/2012.
	3	Anche relativamente all'utilizzo di materiali di origine esterna al sito da usarsi per la realizzazione dell'arena, diversi dai materiali conformi agli standard UNI, occorre inquadrare le attività di progetto in riferimento alla normativa vigente (utilizzo attraverso la qualifica di sottoprodotto o altro). Deve comunque esserne illustrata la provenienza, i criteri di scelta, le caratteristiche qualitative e le verifiche condotte (ad es. test di cessione e verifica dei requisiti previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte IV del DLgs 152/2006) ai fini del loro impiego per garantire la tutela ambientale.
	4	In riferimento alla verifica delle caratteristiche qualitative dei materiali di cui al punto precedente, visto che la Variante PSC prevede l'aggiunta della funzione "attività ricreative, di spettacolo e ludico-ricreative" tra quelle insediabili nell'area non operativa dell'aeroporto dove verrà realizzata l'arena eventi, considerata la fruizione di tali spazi da parte del pubblico, si ritiene che nella Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte IV del DLgs 152/2006 il riferimento sia quello della colonna A, relativa, fra l'altro, ai siti destinati a verde pubblico;
	5	A seguito degli approfondimenti sopra detti, la relazione tecnica dovrà essere integrata con l'opportuna documentazione e/o attestazioni.
	6	Inoltre, con riferimento ai materiali conformi agli standard UNI, si chiede di chiarire le modalità di contabilizzazione previste per le diverse tipologie.
	7	Si segnala che i richiesti inquadramenti normativi e le relative soluzioni progettuali e operative proposte dovranno tenere in considerazione le nuove disposizioni in materia di terre e rocce da scavo oggetto di prossima pubblicazione ai fini dell'entrata in vigore.
		ARPAE - SAC

In riferimento a quanto sopra si rimanda all'elaborato SIA.06 "Terre e Rocce da Scavo" rev. 01 che sostituisce integralmente l'elaborato originario.

	INTEGRAZIONE RICHIESTA	ENTE
35	Deve essere presentato il PIANO DI UTILIZZO ai sensi dell'art. 5 del D.M. 161/2012, in materia di terre e rocce da scavo.	ARPAE

In riferimento a quanto sopra si rimanda all'elaborato SIA.06 "Terre e Rocce da Scavo" rev. 01 che sostituisce integralmente l'elaborato originario.

ILLUMINOTECNICA

	INTEGRAZIONE RICHIESTA	ENTE
36	Il proponente dichiara se l'impianto di illuminazione è soggetto al Progetto illuminotecnico di cui all'art. 9 della DGR 12 novembre 2015, n. 1732. In caso affermativo occorre che siano forniti i dati previsti dalla stessa suddetta DGR. Inoltre occorre che il proponente indichi anche il gruppo di rischio fotobiologico dei sistemi di illuminazione da installarsi ai sensi della norma CEI EN 62471 "Sicurezza fotobiologica delle lampade e dei sistemi di lampada".	ARPAE

Come indicato nell'ambito della relazione di Quadro di Riferimento Ambientale del SIA e della documentazione di progetto, l'impianto di illuminazione "fissa" riguarderà la sola zona di accesso alla zona concerti, mentre per ciò che concerne la nuova Arena eventi in senso stretto è prevista la sola predisposizione dell'impianto, ma sarà cura degli organizzatori dei concerti definire la tipologia di illuminazione che si vorrà installare.

Nell'attuale fase di progetto le ipotesi di impianto di illuminazione presentate rispecchiano a pieno le prescrizioni e le indicazioni poste dalla normativa regionale sul tema.

Si tenga altresì presente che, pur non disponendo delle specifiche tecniche degli impianti da installarsi, disponibili in fase di progettazione esecutiva, tutti gli apparecchi illuminanti oggi in commercio per l'illuminazione stradale rispettano le caratteristiche richieste dalla normativa regionale e dalla Norma CEI EN 62471.

Alla luce di quanto sopra è possibile confermare che, come si evincerà dal successivo Progetto Esecutivo a cui sarà allegato Progetto Illuminotecnico ai sensi dell'art. 9 D.G.R. 1732/2015, la tipologia di apparecchi illuminanti, la colorazione della luce, la regolazione, l'altezza dei pali e la loro distanza avranno caratteristiche tali da rispettare a pieno le indicazioni normative.

CAMPI ELETTROMAGNETICI

	INTEGRAZIONE RICHIESTA	ENTE
37	In materia di campi elettromagnetici, sia meglio esplicitato il significato della legenda a pag. 86 del SIA.03.pdf Quadro di Riferimento Ambientale, ove per le fasce di colore giallo è riportata la dizione "Fasce laterali di attenzione": Precisare se si tratta della Distanza di Prima Approssimazione (DPA) di cui al D.M. 29/5/2008 pubblicato nella Gazz. Uff. 5 luglio 2008, n. 156, S.O. Si chiede di chiarire la previsione di nuove cabine elettriche e/o la demolizione/spostamento delle cabine esistenti, evidenziando lo stato di progetto e le fasce di rispetto richieste dalla normativa.	ARPAE Comune

Ad integrazione di quanto indicato nell'ambito della Relazione di Quadro di Riferimento Ambientale (SIA.03) presentata, si puntualizza che lo stralcio di cartografia di pag. 86, come indicato a pag. 85 del documento stesso, è tratto dalle tavole di progetto P11 "Carta degli impianti e reti tecnologiche per la trasmissione e la distribuzione dell'energia elettrica" allegate al PTCP 2010 vigente della provincia di Reggio Emilia.

In particolare il significato delle voci indicate in Legenda è specificato all'interno dell'articolo 91 delle Norma Tecniche di Attuazione il cui testo recita:

Articolo 91. Impianti e linee per la trasmissione e la distribuzione dell'energia elettrica

1. Il Piano individua nelle tavv. P3a e P11 gli impianti e le linee per la trasmissione e la distribuzione di energia elettrica a media ed alta tensione, sia esistenti che di progetto, nonché i corridoi di fattibilità che comprendono le aree più idonee ove realizzare linee ed impianti di interesse sovracomunale i corridoi di fattibilità costituiscono dotazione ecologica ed ambientale del territorio.

2. **P** Per tutti gli impianti e le linee esistenti, di cui al comma 1, le tavole P11 indicano la fascia laterale di attenzione, la quale comporta l'obbligo di verificare, in sede di attuazione urbanistica ed edilizia, i ricettori sensibili interni alla fascia stessa, il rispetto dei limiti di induzione magnetica ai sensi della normativa vigente (DM 29 maggio 2008 fatti salvi i casi di cui al punto 3.2 dell'Allegato al decreto stesso, "Metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti").

3. **D** I Comuni nell'ambito del PSC:

- a) recepiscono i corridoi di fattibilità di interesse sovracomunale di cui al primo comma;
- b) definiscono specifici corridoi per la localizzazione delle linee ed impianti elettrici di valenza locale, il cui tracciato riguarda un unico territorio comunale;
- c) recepiscono le linee e gli impianti esistenti, nonché le fasce di cui al comma 2 ovvero possono ridefinirle, come Fasce di rispetto, d'intesa con gli enti gestori, in base ai calcoli forniti dagli stessi, in modo da assicurare il conseguimento dell'obiettivo di qualità (di cui all'art. 4 del DPCM 8 luglio 2003 e successive modificazioni) sia per le nuove costruzioni nei confronti delle linee e degli impianti esistenti sia per i nuovi impianti nei confronti costruzioni esistenti;
- d) recepiscono gli aggiornamenti all'assetto di cui sopra derivanti dai programmi di sviluppo delle linee di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica, in conformità alle disposizioni di cui alla legislazione vigente ed alle direttive di cui al comma seguente.

4. D Ai fini dell'aggiornamento dei corridoi di cui al comma precedente, gli enti gestori delle reti di trasmissione e distribuzione di energia elettrica presentano, entro il 31 gennaio di ogni anno alle Province e ai Comuni territorialmente interessati i rispettivi programmi di sviluppo. La Provincia provvederà, per le linee e gli impianti di interesse sovracomunale, previo confronto con i soggetti preposti alla costruzione e/o gestione delle infrastrutture, alla definizione di corridoi di fattibilità per l'individuazione delle migliori condizioni di localizzazione degli impianti ai fini paesaggistici, ambientali e sanitari. I corridoi di fattibilità avranno di norma una larghezza complessiva pari a circa 5 volte le corrispondenti fasce di rispetto stabilite dalle norme vigenti.

5. D Nell'ambito dei corridoi di fattibilità di cui ai commi precedenti nuove destinazioni d'uso sensibili (asili, scuole, aree verdi attrezzate e ospedali, nonché edifici adibiti a permanenza di persone superiore a quattro ore giornaliere) sono ammesse previa verifica dell'assenza di intralci alla fattibilità tecnica della linea e della contestuale assenza di probabili induzioni magnetiche in contrasto con l'obiettivo di qualità di cui al 4° comma. La verifica è fatta nell'ambito di una Conferenza di Servizi convocata dal Comune con la partecipazione dell'ARPA-AUSL, dell'Esercente il Servizio elettrico e del proponente l'intervento.

6. D A seguito della individuazione del tracciato definitivo in sede di autorizzazione di cui alla L.R. 10/1993 o L. 239/2004, i corridoi di fattibilità sono sostituiti dalle fasce di rispetto calcolate ai sensi della normativa vigente. Le fasce di rispetto costituiscono dotazione ecologica ed ambientale del territorio.

7. D La progettazione e realizzazione delle linee elettriche AT e MT nuove o in variante alle esistenti, l'individuazione di nuove stazioni di trasformazione, nonché gli interventi di sostanziale modifica degli impianti esistenti dovrà essere effettuata nel rigoroso rispetto delle componenti ambientali, storico-culturali e paesistiche del territorio interessato, con riferimento ai contenuti del presente Piano (e nello specifico alle condizioni di sostenibilità definite dal Rapporto ambientale parte D), in modo da minimizzare l'impatto ambientale ed i livelli di esposizione ai campi magnetici. Sono fatti salvi condizionamenti più restrittivi derivanti da valutazioni di impatto ambientale, se previste dalla legislazione vigente in materia, nonché le limitazioni conseguenti a provvedimenti di tutela della pubblica incolumità e salute. La progettazione per la limitazione degli impatti sugli ecosistemi locali e quella di impatto visivo degli impianti o linee elettriche, dovrà essere effettuata avendo quale riferimento, oltre ai contenuti delle diverse parti del presente Piano, le indicazioni per l'inserimento paesaggistico delle infrastrutture elettriche di cui al comma successivo, nonché quanto potrà essere previsto da Protocolli e/o Accordi di programma tra la Regione Emilia Romagna e/o la Provincia di Reggio Emilia e gli Esercenti il Servizio elettrico.

8. D Gli Enti gestori nell'esercizio delle proprie funzioni dovranno tenere conto, ovunque possibile, delle migliori soluzioni attuabili per l'inserimento paesaggistico ed ambientale delle infrastrutture anche con riferimento alla pubblicazione "Impatto delle infrastrutture tecnologiche nel territorio montano: criteri di mitigazione percettiva" (Regione Emilia-Romagna, Provincia di Reggio Emilia e Comune di Canossa, 2005), fra cui l'adozione di misure cautelative atte ad evitare elettrocuzioni dell'avifauna (ad esempio maggiori distanze fra cavi e mensole dei tralicci, posa di corde di guardia, uso di pemi ed isolatori idonei, scaricatori alternativi alle corna spinterometriche per linee di media tensione).

La fasce laterali riportate in tavola non rappresentano quindi le DPA associate alle infrastrutture elettriche, calcolate secondo le indicazioni contenute nel DM 29/05/2008, ma delle *Fasce di attenzione* di tipo cautelativo, per le quali non è

specificato in dettaglio la metodologia di definizione, ma che sono state introdotte a scopo cautelativo per sollecitare analisi di dettaglio specifiche nel caso le stesse andassero a interferire con elementi sensibili (per i CEM in bassa frequenza usualmente questi sono rappresentati dai luoghi a permanenza di persone superiore alle 4 ore/giorno). È poi da queste fasce che, in caso di costruzione di nuovi fabbricati o di nuovi elettrodotti, si deve partire per il calcolo, in collaborazione degli enti gestori, delle DPA da associare alle singole linee elettriche.

A tal proposito occorre comunque sottolineare che, come indicato dalla tavola di progetto riportata a pag. 87 della relazione di Quadro di Riferimento Ambientale, di fatto gli elettrodotti MT presenti nell'area di progetto sono:

- o di tipo interrato e in zone lontane a quella dei concerti (i cavidotti interrati di proprietà Enel sono inoltre usualmente posati in configurazione elicordata e quindi, come specificato dal DM 29/05/2008 sono tali da non dover prevedere una distanza di rispetto dell'Obiettivo di qualità di $3\mu\text{T}$ per l'induzione magnetica, in quanto in questo caso *"la fascia associabile ha ampiezza ridotta, inferiore alle distanze previste dal Decreto Interministeriale n. 449/1988 e dal Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici del 16 gennaio 1991"*)
- o di tipo aereo ma esterne di fatto alla zona di pertinenza dell'Arena (la cabina di alimentazione si trova sul confine nord dell'area di progetto) e quindi tale da non determinare specifiche interferenze.

Per ciò che concerne le nuove cabine elettriche / spostamento delle attuali previste dal progetto, si rimanda al contenuto delle pag. 91 e 92 della relazione di Quadro di Riferimento Ambientale, dove è indicato cosa prevede a tal proposito il progetto, così come un calcolo di massima cautelativo della DPA che si può associare alla cabina MT/bt nella sua nuova collocazione (calcolo eseguito sulla base delle informazioni disponibili allo stato attuale di progetto e che potrà, se ritenuto necessario, essere affinato in sede di progetto esecutivo), che ha dimostrato come la stessa non determina interferenze con aree a potenziale presenza prolungata di persone.

	INTEGRAZIONE RICHIESTA	ENTE
38	Si segnala che in occasione di eventi "grandi" o "molto grandi" si potrebbe verificare, come è avvenuto in passato, la necessità di potenziare temporaneamente la rete di Stazioni Radio Base in grado di servire l'area. In vista di questa eventualità è opportuno che vengano individuate le aree in cui tali impianti possono trovare collocazione ed a quali condizioni dovrà sottostare la loro installazione.	AUSL

Nell'ambito della pianificazione e dello svolgimento di particolari manifestazioni musicali, sportive, culturali che attraggono, in un determinato luogo, un cospicuo afflusso, è prassi che siano gli stessi gestori della telefonia mobile che, in accordo con il Comune e secondo le loro necessità, valutano il posizionamento più adeguato dei loro ripetitori temporanei.

L'installazione di eventuali impianti mobili sarà implementata solo a valle dell'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte dell'Amministrazione Comunale, competente per gli impianti per la telefonia mobile così come stabilito dalla LR 30/2000 "*Norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico*" e successive modificazioni e integrazioni e relative Direttive Applicative, che di norma agisce una volta sentiti i pareri di ARPAE e ASL in merito ai potenziali impatti legati all'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici generati.